

“Il mio amico Hitler”. Fino al 27 marzo a Teatri di Vita lo spettacolo di Mishima portato in scena da Andrea Adriatico

Da mercoledì 22 a lunedì 27 marzo, alle ore 21 (sabato alle ore 20 e domenica alle ore 17) approda a teatro la storia dell'ascesa al potere di Hitler, al centro del dramma *“Il mio amico Hitler”* di Yukio Mishima e portato in scena da Andrea Adriatico per Teatri di Vita, a 90 anni dalle elezioni tedesche del marzo 1933.

Il cast è interamente al maschile, quasi a sottolineare una stretta relazione tra il maschile e il potere, ed è composto da Antonio Anzilotti De Nitto, Francesco Baldi, Giovanni Cordì e Gianluca Enria che daranno vita ai protagonisti di quel periodo di macchinazioni nefaste per la storia di tutta Europa: Adolf Hitler, il delfino Ernst Röhm, il politico Gregor Strasser e l'industriale Gustav Krupp, quattro maschere tragiche che Mishima analizza senza filtri e rese ancora più contemporanee grazie alla regia di Adriatico.

Per informazioni telefonare al numero 3334666333 oppure visitare il sito teatridivita.it.

“Anzianità in arancione”: inchiesta poetica in diretta online con Teatri di Vita

Teatri di Vita presenta l'evento *Anzianità in arancione* previsto per mercoledì 31 marzo alle ore 19. I protagonisti saranno gli anziani, ultrasessantenni che raccontano le loro giornate durante la pandemia: chi ha preso e superato il Covid, chi lo ha esorcizzato con l'arte o la spiritualità, chi ha sofferto la distanza da figli e nipoti.

Si tratta di un quadro inedito e vivace di uomini e donne, tra i 75 e gli 85 anni, di varie parti d'Italia, da Milano a Bari, da Cagliari a Roma, da Bologna a Cosenza, non solo uniti dalle loro storie di distanza e solitudine ma anche di affiatamento con nipoti o giovani amici che hanno reso le loro giornate durante l'emergenza sanitaria meno monotone stabilendo nuove routine.

Nati tutti nella seconda metà degli anni Trenta e nei primi anni Quaranta, hanno vissuto la guerra e il dopoguerra, sono diventati adulti durante il miracolo economico italiano, hanno conosciuto sia la fame che il benessere della crescita economica, dello sviluppo tecnologico di quegli anni, ma come hanno affrontato l'incertezza e la paura legata al Covid?

***Anzianità in arancione* è un evento in diretta web e sarà possibile seguirlo sul [sito >>](#) e sulle pagine [Facebook >>](#) e [YouTube >>](#) del teatro bolognese.**

L'evento è prodotto da Teatri di Vita a cura di Katia Ippaso e Stefano Casi, con il contributo di Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna e MiC.

Si tratta della seconda tappa del ciclo di eventi di Teatri di Vita; per prendere visione della prima visitare il seguente [link >>](#).

“Adolescenze in giallo”: i ragazzi narratori e protagonisti di un anno vissuto tra lockdown e didattica a distanza

Chi sono gli “adolescenti in giallo” di questo inizio 2021? Un’età che mai come oggi è al centro dell’attenzione della politica, per le scelte scolastiche, e del mercato, per la proposta digitale, ma che difficilmente ha occasione di esprimersi e auto-rappresentarsi. Ragazzi “in giallo”, dove il colore diventa una significativa area tematica, indice della situazione che si trovano ad affrontare, gialla come il segnale del semaforo **tra il movimento e lo stallo**. Con lo scopo di mettere in luce l’esperienza di quegli stessi **adolescenti “reclusi”**, condannati a un anno di lockdown e di didattica a distanza, [Teatri di Vita](http://www.teatridivita.it) organizza **Adolescenze in giallo**, in diretta **venerdì 5 marzo alle ore 21** sul sito www.teatridivita.it e sulle pagine Facebook e Instagram del teatro.

Un’iniziativa che darà spazio **alle voci di nove ragazzi e ragazze tra i 15 e i 18 anni**, ideata da **Andrea Adriatico** e curata da **Katia Ippaso**, giornalista, scrittrice e drammaturga, e da **Stefano Casi**, direttore artistico di *Teatri di Vita*. Un’inchiesta non giornalistica ma “poetica”, che, attraverso scrittura ed espressione, andrà a indagare le parole e le azioni con cui i giovani protagonisti sceglieranno di raccontarsi.

Un progetto che vuole mettere al centro della propria narrazione il modo in cui l'adolescenza sta vivendo l'emergenza pandemica. Ragazzi confinati tra obblighi di distanziamento che limitano la socialità e l'istruzione, ormai ridotte a essere compresse nel canale del digitale.

Per partecipare basta connettersi sul sito [>>.](http://www.teatridivita.it)

In diretta anche su [Facebook](#) e [Instagram](#).

“MareMuro”, la proposta cinematografica online di Teatri di Vita che racconta la Siria e la Libia

Fino al 31 dicembre è possibile prendere visione gratuitamente del nuovo programma cinematografico nell'ambito del progetto *MareMuro* a cura di *Teatri di Vita*. Sulla [WEB-TV](#) di Teatri di Vita sono stati resi disponibili 8 cortometraggi di giovani registi libici che raccontano la loro Libia e un mediometraggio dal titolo “Selfie” che racconta la lunga odissea di una ragazza curda da Afrin alla Germania.

L'iniziativa è stata realizzata con il supporto del programma *Europa Creativa* dell'Unione Europea.

Il mediometraggio “Selfie” di Juan Ibesh (Siria 2016, 41') racconta il viaggio dei profughi verso l'Europa in un sorprendente film realizzato dai profughi stessi durante il percorso. Presentato in numerosi festival internazionali, il mediometraggio è un documentario che vede come protagonista una ragazza che intraprende il viaggio dalla città curda di

Afrin, in Siria, fino all'Europa: la vediamo attraversare terre e mari, affrontare degrado e polizia, chiedersi continuamente se sia meglio andare avanti o tornare indietro. Praticamente l'esperienza condivisa di migliaia di persone migranti dal Medio Oriente, che siamo abituati a vedere dall'esterno e che, con questo film, scopriremo dall'interno. Con lei il fidanzato, che decide di riprendere le tappe del viaggio, offrendoci una inedita presa diretta: il selfie di un popolo che cerca la pace e la serenità.

La seconda proposta riguarda la Libia invece. Si tratta di otto cortometraggi realizzati da giovani registi libici, dove si parla di diritti umani e di aspirazioni affrontando temi quali la libertà d'espressione e la violenza. Anche in questo caso, ecco un Paese che siamo abituati a vedere da fuori, e che qui abbiamo l'occasione di vedere raccontato attraverso 8 "selfie" di giovani autori.

Nel luglio 2017 il Cairo Institute for Human Rights Studies, con il supporto dell'Unione Europea, ha lanciato un concorso per giovani creativi libici per descrivere la loro realtà e le sfide, attraverso modi artistici innovativi, raccogliendo numerose candidature e idee, tra documentari, fiction, animazione e film sperimentali. In agosto sono stati selezionati otto progetti, e tra settembre e novembre sono stati realizzati due laboratori formativi in Tunisia con i registi libici selezionati. Gli otto corti sono stati poi presentati a Marsiglia a cura di Réseau Euromed France, successivamente nella sede del CIHRS al Cairo e infine in anteprima italiana a Bologna a luglio 2020 durante il festival "Cuore d'Italia" di Teatri di Vita. Gli otto corti, per un totale di 1 ora di durata, sono: "Afdis" di Azrou Magura, "Sahab (Nuvola)" di Hana Alhijazy, "Kidnapped (Rapito)" di Mohamed Fanan, "Locked away (Rinchiuso)" di Mohamed Lagha, "Salha's song (La canzone di Salha)" di Alaa Hasen Snead, "Silence" di Nora Morajea Abdelkrim, "Ta3bir (Espressione)" di Hussein Eddeb, "The hard choice (La scelta

difficile)” di Faraj Hamza.

Per la visione visitare il seguente [link >>](#).